



MOTIVAZIONI PREMI

Premio Stamira

“Ultraveloci” di Davide Morando e Paolo Bonfadini

“Il film ha un linguaggio maturo, capace di strutturare l'azione e di costruire un protagonista empatico, che ha una forza espressiva legata alla sua stessa ossessione, che diventa paradossalmente la sua salvezza. La scenografia racconta un'Italia periferica ma pregnante, fotografata in modo eccellente. Tutti gli elementi del linguaggio concorrono alla credibilità dell'opera, interpretando il genere thriller con personalità e originalità. La direzione solida e decisa lascia ben sperare nel futuro artistico dei registi”.

Premio Nie Wiem al Miglior Cortometraggio d'impegno sociale

“Reginetta” di Federico Russotto

“Per avere saputo mettere in scena una fiaba in cui abbiamo creduto a lungo, costringendo le persone in carne e ossa a conformarsi ai personaggi della nostra fantasia; per avere narrato, con il linguaggio delle immagini, la trasformazione di quell'apparente sogno in un incubo reale, con un montaggio estetico che si rivela, scena dopo scena, uno smontaggio ideologico, tanto da sferrare, con l'espedito favolistico, una giusta critica alla presunzione di controllare il corpo della donna affinché corrisponda a un modello di bellezza artificiale al servizio delle aspettative sociali, affrontando nel giusto modo il tema di genere con un film di genere, Nie Wiem assegna il Premio per il Miglior Cortometraggio d'Impegno sociale a Reginetta di Federico Russotto”.

Premio Coop for movies

“My name is Aseman” di Ali Asgari e Gianluca Mangiasciutti

Premio Giuria Giovani Nazareno Re

“Reginetta” di Federico Russotto

“Per aver saputo denunciare con chiarezza la violenza che può essere generata dal miraggio di raggiungere modelli di fama e ricchezza, che sembra persistere attraverso i tempi. Dalla narrazione emerge la critica alla società dell'immagine, rappresentata attraverso le cinghie, le gabbie, le costrizioni innaturali imposte alla giovane Lisetta. Apprezzato il cambiamento delle tonalità cromatiche che passano dai toni caldi degli esterni diurni campestri ai toni freddi degli interni e degli esterni notturni, in un climax ascendente verso uno scioglimento dell'intreccio drammatico. Il ritmo della narrazione segue il passaggio graduale verso i toni del cinema dell'orrore fino alla figura christi, che simboleggia l'apice della perversa distorsione dei canoni di bellezza femminile.”.

Premio del Pubblico

“The Delay” di Mattia Napoli

Premio Cgs Acec Sentieri di Cinema

“Ultraveloci” di Davide Morando e Paolo Bonfadini

“Per aver racchiuso, nei confini narrativi del cortometraggio, una storia di azione, presa di coscienza, coraggio, riscatto. Gli autori usano in maniera consapevolmente sottile e significativa i topoi del genere thriller; fotografia estremamente cupa e ambientazione notturna, vicinanza fra videocamera e personaggi negli inseguimenti, angolazioni ricercate, ricorso ai dettagli, uso emozionale dei pad sonori, tagli di luce colorata, rumori fuori campo, scenografia volutamente labirintica. L'intento, a nostro avviso raggiunto, è quello di mettere di fronte allo spettatore un inaspettato confronto fra i limiti della normalità e quelli della diversità, dove, a quest'ultima, vengono riconosciute opzioni imprevedute”.

Premio Ristretti Oltre le Mura

“My name is Aseman” di Ali Asgari e Gianluca Mangiasciutti

Premio Accademia del Cinema Renoir

“Reginetta” di Federico Rusotto

Premio Confartigianato

“Tilipirche” di Francesco Piras

“Per il valore espresso nei contenuti; per la forza del messaggio affinché sia monito per tutte le istituzioni a supportare le imprese che rappresentano valore per il territorio e legame con la sua tradizione. Contribuire alla creazione di un tessuto imprenditoriale sano favorisce anche la valorizzazione del fare impresa e il coinvolgimento delle nuove generazioni nel tramandare ‘mestieri’ che costituiscono un valore economico oltre che un patrimonio di storia, cultura e tradizione. Il ‘Corto’ con le sue inquadrature, con la scelta del linguaggio e dei ‘silenzi’ ha un forte impatto emotivo riuscendo a dare forma e immagine al messaggio che si è inteso lanciare”.

Premio giovani salto in lungo - cantiere di cinema

“Disco Boy” di Giacomo Abbruzzese

“Per l'originalità della narrazione, che affronta le tematiche forti dello sradicamento, del conflitto e della ricerca della propria identità, adottando registri espressivi inusuali, destinati a catturare l'occhio e la riflessione dello spettatore. Significative le scelte della fotografia, che marcano le differenze tra il calore e le luci avvolgenti dell'Africa e la freddezza tagliente dell'Europa, così come le diversità tra i personaggi. Alcune soluzioni coraggiose, come le riprese notturne col visore termico, l'illuminazione soffusa degli interni di notte, gli sfondi neri con punti luminosi evanescenti, evocano atmosfere oniriche e cariche di allusioni simboliche. La sceneggiatura valorizza le capacità degli attori, espresse attraverso la mimica e la corporeità, più che con le parole, specialmente nei momenti magici e catartici della danza, prima intorno al fuoco del villaggio e alla fine in una discoteca metropolitana che rinvia comunque al mondo del Sacro”.

Premio della critica SNCCI

“Disco Boy” di Giacomo Abbruzzese

“La giuria del Sindacato Critici Cinematografici Italiani destina a Disco boy di Giacomo Abbruzzese il premio miglior film al festival Corto Dorico. La visione artistica, fotografica eccellente, supportata da una musica che ha con se elementi abissali, lirici e melanconici che portano verso la trance, esalta un debutto sorprendente di Abbruzzese. A questa bellezza visiva, il film associa temi sociali e intensi, come la guerra e lo sfruttamento di popoli, ahimè così attuali. Il tutto, (musica, fotografia, tematica) conferisce a Disco Boy quell'originalità che consente ai bravi registi italiani, spesso sottovalutati, di ritagliarsi un importante spazio anche nell'eccellenza internazionale”.

Menzione Speciale

“Come pecore in mezzo ai lupi” di Lyda Patitucci

“L'esordiente Lyda Patitucci realizza Come pecore in mezzo ai lupi, una pellicola d'azione di estrema qualità, che non ha nulla da invidiare ai migliori film di genere. Un noir drammatico, molto fisico dove non si trascurava l'esplorazione anche delle "anime" dei protagonisti. Asciutto, realizzato con solidità e sicurezza narrativa, ha un linguaggio visivo e dialoghi spietati. Questi aspetti rispecchiano il comportamento dei personaggi che agiscono con la consapevolezza di chi ha tutto da perdere”.

Premio Speciale Territori – Salto in lungo

“Invelle” di Simone Massi

Adriatic Award al miglior cortometraggio greco

“Wings” di Fivos Imellos

Menzione speciale a “AirHostess-737” di Thanasis Neofotistos

Premio Amnesty International Italia

“250km” di Hasmik Movsisyan

Premio Giuria Giovani “Gianni Rufini”

“250km” di Hasmik Movsisyan

Premio del Pubblico Amnesty Internazionale

ex aequo “Things unheard of” di Ramazan Kiliç e “Yellow” di Elham Ehsas